



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Lunedì 16 Marzo 2015

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Trentino	14/03/2015	8	«Accordo Casse rurali, non c'è fretta per la firma»	1
Corriere del Trentino	14/03/2015	11	Rurali, accordo Fabi-Federcoop «Troppa fretta: vi siete isolati»	2

IL DOCUMENTO DEI SINDACATI

«Accordo Casse rurali,
non c'è fretta per la firma»

TRENTO

Fiba, Fisac e **Uilca** mercoledì scorso non hanno ritenuto opportuno sottoscrivere il verbale di accordo quadro provinciale per la riorganizzazione del sistema delle Casse rurali trentine ed enti collegati.

«Si tratta - si legge in una nota congiunta dei sindacati - di un documento che stabilisce alcune regole di intervento a sostegno delle possibili future criticità del nostro sistema. Riteniamo però che la sottoscrizione d'urgenza, per come ci è stata richiesta, sia prematura rispetto ad alcuni necessari approfondimenti e rivisitazioni sia da parte dei partecipanti ai lavori, sia in relazione alle eventuali delibere di questi prossimi giorni da parte di Federcasse».

«Infatti - prosegue la nota - l'accordo citato, essendo un documento propedeutico agli strumenti e linee di intervento da definirsi, impatterà sulla gestione di possibili esuberanti di personale ma anche sulla rivisitazione di alcune componenti del reddito (ad esempio: premio di fedeltà, assegno di preposto, indennità di cassa, orario di lavoro e di sportello, struttura della retribuzione), nonché sulla determinazione della quota contributiva in capo al lavoratore da versare al costituen-

do Fondo locale per il Sostegno dei livelli occupazionali».

«Oltre a ciò la Federazione - continua il documento - ha preteso che nell'accordo fosse riportato un ulteriore elenco di materie da "rivedere", per difendere le quali, lo ricordiamo bene, abbiamo unitariamente, Fabi compresa, proclamato non più tardi di due mesi fa, otto giorni di sciopero. In buona sostanza martedì la Federazione Trentina si è presentata, a sorpresa, con la "lista della spesa" sopra menzionata, chiedendo una firma entro il giorno successivo».

«Noi non ci facciamo imporre tempi da nessuno, noi non firmiamo quando ce lo chiede la Federazione, noi lavoriamo solamente nell'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici. Ora non c'è, secondo noi, alcuna urgenza di firmare. Non c'è fretta oggi come non c'era urgenza mercoledì scorso perché comunque entro marzo si deve terminare il lavoro e solo dopo noi firmeremo tutti gli accordi, nel momento in cui (e se) verranno approvati dai colleghi e dalle colleghe nelle assemblee. Noi riteniamo, per le motivazioni sopra esposte, che la nostra scelta - conclude la nota - sia la strada giusta per salvaguardare gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori».



Rurali, accordo Fabi-Federcoop «Troppa fretta: vi siete isolati»

Denuncia di Cgil, Cisl e Uil. Autoriforma, i dubbi delle autonomie

TRENTO Netta presa di posizione dei sindacati dei bancari Cgil, Cisl e Uil contro Federcoop e Fabi Trento. Intanto sul fronte dell'autoriforma emerge che oltre a Trento e Bolzano anche altre Federazioni locali vogliono organizzare la propria holding territoriale: Piemonte, Lazio, Umbria e Sardegna.

Martedì, prima del consiglio nazionale di Federcasse di giovedì, «Federcoop si è presentata con la lista della spesa, chiedendo una firma entro il giorno successivo» scrivono Fisac Cgil, Fabi Cisl e Uilca. «Si tratta di un documento propedeutico che impatterà sulla gestione di possibili esuberi di personale ma anche sulla rivisitazione di alcune componenti del reddito (orario di lavoro, retribuzione



Leader
Diego Schelfi,
presidente di
Federcoop e
vice di
Federcasse

ecc). Inoltre Federcoop ha preteso un ulteriore elenco di materie da rivedere per difendere le quali abbiamo unitariamente, Fabi compresa, proclamato 8 giorni di sciopero».

I confederali non hanno firmato e lo faranno solo con l'assenso dei lavoratori, dopo aver capito in che direzione va l'autoriforma. Fabi (che ha iscritto il 70% dei 3000 dipendenti interessati) invece «ha firmato l'accordo sindacale isolandosi, di fatto, sia dalle strutture nazionali che dalle altre organizzazioni sindacali locali» scrivono Cgil, Cisl e Uil, che invece «vogliono perseguire un percorso unitario sia in sede trentina che coordinandosi con i sindacati nazionali».

Alta la confusione, dato che

sul tavolo ci sono molte questioni: autoriforma di Federcasse, holding del Nordest, dimezzamento delle Rurali trentine, disapplicazione dei contratti nazionali e territoriali.

Intanto dopo la fumata grigia di giovedì, si precisano i contorni della discussione, che ha visto alcune Federazioni locali, oltre a Bolzano e Trento, proporre piani per holding territoriali. Ma Bce e Bankitalia non sembrano disposte a concessioni. Fino a che punto dunque, vista anche la scadenza del 31 marzo, sarà possibile tirare la corda? C'è chi dice che il presidente Schelfi sia ben consapevole del pericolo di chiedere troppo e non ottenere nulla.

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

